

# PRESENTAZIONE

## 1

Nel presentare un libretto di preghiere, l'esperienza spirituale accaduta in questo luogo e da cui è desunta questa introduzione, ci rimanda, e potrà sembrare strano, ad iniziarlo con **una frase di Gesù** che sembra dire esattamente il contrario e cioè che **i fiumi di parole non servano**: «*Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate*». Gesù ci mette in guardia da un aspetto fondamentale e rischioso: Pregare solo per chiedere, usare formule come se fossero propiziatricie o adulanti e dimenticarsi che **ci stiamo rivolgendo a Dio che ci conosce bene**.

La prima cosa importante è **come ci poniamo** nella preghiera **di fronte al Signore**.

La preghiera è prima di tutto **abbandono fiducioso** a Lui e **certezza che Dio ci è vicino e sa** quanto abbiamo bisogno di Lui.

Il porsi è quello di chi si abbandona **per ascoltarLo** e umilmente dice “senza di Te non posso far nulla”.

Quindi la preghiera è prima di tutto mettersi in ascolto, perché Dio già sa. E **sa soprattutto cosa è bene per noi**. Il che non sempre corrisponde a ciò che chiediamo, addirittura una guarigione potrebbe non esserlo, anche se umanamente giusta da chiedere.

## 2

Vi è poi **l'atteggiamento di fronte alla risposta di Dio**.

Anche questo conta. Il **fidarsi di Lui**. E torniamo alla preghiera come abbandono fiducioso a Dio.

**La preghiera è la misura della nostra Fede**.

**Una preghiera povera di Fede**, non nasce dal cuore, ma **dalla mente**, cioè dalla valutazione di una situazione contingente, spesso di dolore e difficoltà, quindi anche giusta, ma quasi **utilitaristica** e **presuppone già la risposta affermativa** a ciò che chiediamo. Invece manca l'ascolto, la Fede, perché dimentichiamo che Dio già sa. La differenza la fa il cuore, ma soprattutto la Fede.

E spesso **manca la preghiera di ringraziamento** e non solo perché potremmo essere esauditi per ciò che chiediamo, ma ancor più **perché Dio lì ci si è fatto vicino** come Misericordia Infinita condividendo il tutto di noi [incarnandosi].

E spesso si corre il rischio del **dimenticarsi di Lui**, esattamente come i nove lebbrosi che non tornarono a ringraziare: «*non sono forse guariti tutti? E*» e al guarito disse: «*và, la tua fede ti ha salvato*» Non c'è bisogno d'altro commento.

**È la fede il cuore della preghiera**.

## 3

Indicatoci l'atteggiamento giusto, le parole di Gesù proseguono con “**le parole della preghiera**”: la PREGHIERA che Lui ci ha insegnato, LA PREGHIERA, le parole per eccellenza che contengono il Cuore dell'insegnamento del Vangelo, della Parola Incarnata, del nostro Signore Gesù, Misericordia Incarnata: «**Padre Nostro**....».

La preghiera è prima di tutto, dunque, **Ascolto**.

**Poi rivolgersi fiduciosi** con le stesse Parole che il Verbo Divino ci ha insegnato.

Esse **sono il sì** all'imitare lo stesso **atteggiamento di Dono** che Dio ha per noi e, da parte nostra, verso di Lui e i nostri fratelli.

Dunque **le parole servono per rivolgersi a Dio** e Dio lo sa che **abbiamo tanto bisogno** di “parlare con Lui”. Allora le parole della preghiera **devono essere quelle dell'apertura del cuore**, non delle formule.

Quindi possiamo **parlare dal cuore**, oppure, dopo la grande Preghiera di Gesù, servirci di tante preghiere della **Scrittura e Tradizione** della Chiesa, oppure **approvate dalla Chiesa**, da Essa insegnate, o **ispirate** dal Signore e da Essa **approvate**, per meditare, adorare, contemplare e poi metterci in ascolto.

Non dimenticando però che **il vertice della Preghiera è la S. Messa**.

E siamo certi che la preghiera fatta con il giusto atteggiamento **ci fa sentire la vicinanza con la Trinità Santissima**, Misericordia Infinita.

#### 4

Gesù stesso ce lo ha confermato e ci ha fatto capire quanto siano **egualmente importanti la preghiera individuale e comunitaria**.

La prima è fondamentale. Con **la preghiera individuale** la nostra coscienza **entra nel segreto dialogo con Dio** che ci conosce nel segreto e si fa vicino.

Essa **non ha bisogno di ostentazione**: *«E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.»*(Mt 6,5-6).

**Fu così anche per Gesù**, che si ritirava da solo a pregare molto spesso, soprattutto prima di intraprendere il ministero della giornata e alla fine di questa, perché, **nella sua umanità, si affidava e ascoltava Dio** affinché tutto fosse secondo la sua volontà.

Egli ascoltava. E certamente, **dopo** i silenzi, e il dialogo, **anche Lui recitava le preghiere** della tradizione del Suo popolo, ispirate da Dio e approvate dalla “chiesa del suo tempo”.

Egli non aveva cambiato la Legge, aveva riportato tutti **al Cuore della Legge: la Misericordia**.

Che vuol dire lasciarsi attirare da Dio, pentirsi sinceramente e senza timore di Lui, perché si può cadere [nel peccato], ma **Dio ci rincorre**, affinché, pentiti, sappiamo **capire che il cuore della Legge sono l'Amore e il Perdono**.

Ma occorre essere in comunione con Lui, altrimenti **la Legge diviene una prigione** al nostro io e **la Misericordia una giustificazione** senza limiti al nostro io.

**L'io, il Male che si nasconde in noi** se prende questa piega fatta di orgoglio e presunzione e soprattutto, tremenda e perversa solitudine, anche tra la moltitudine, come è per il Diavolo e ci precipita nel relativismo, dove noi stessi ci diamo la legge e ci facciamo simili a Dio.

Solo Dio può dire “Io Sono”.

Nella preghiera è bello dire: **Eccomi Signore, io e te siamo insieme!**

"Io", nella preghiera significa: il mio esistere è perché il mio io è in Te! Viene da Te, non può fare a meno di Te! Perché sono fatto a immagine di Te! Ma non sono Te.

Eppure **Tu sei sceso a me facendoti come me**. Sono Tua immagine, ma non tua copia. Ma vivo per Te e stando in Te, faccio da Me perché quello che è da Te è anche da Me!

Ecco dove porta la preghiera. E dove arriva il nostro Io.

**Quell'io che**, nella meraviglia d'amore [da parte di Dio] per ogni uomo, **è irripetibile**, nessuno uguale all'altro, ma **tutti a immagine di Dio**, per cui, in Lui stretti, **siamo tutti in comunione** con le nostre individualità.

**Questa è la preghiera: comunione tra me, Dio e i fratelli.**

**La Verità, l'Amore e La Misericordia [il Padre. Il Figlio e lo Spirito Santo] camminano insieme e divengono Giustizia per la vita Eterna**. Non si scherza con nessuna di queste. La preghiera ci richiama a questo. Soprattutto quella individuale, perché davanti alla nostra coscienza, l'Amore di

Dio rivelato sulla Croce, ci mette a conoscenza delle nostre fragilità e, se lo accogliamo sinceramente, ci risolve e ci rimette, grazie alla Misericordia, nella Verità.

Ma dipende dalla **sincerità di cuore** che nella preghiera individuale possiamo chiaramente vedere e decidere se sfuggire o ascoltare.

**La preghiera individuale diviene così un “Noi” tra noi e Dio** e si apre a quella comunitaria con i fratelli. Quella di intercessione.

## 5

**La preghiera comunitaria** è altrettanto importante e sempre Gesù più volte ce lo ha ricordato. Anch’Egli nell’ora suprema del **Getsemani, chiese di essere sostenuto** dalla preghiera dei suoi amici: «*Pregate per non entrare in tentazione*». E questo sostegno deve essere davvero importante se, nel vederli addormentati ne fu rattristato sinceramente «*Sedetevi qui, mentre io prego*». *Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione"».*

Qui sono drammaticamente evidenti l’importanza della preghiera **individuale** davanti alla propria coscienza, quella che **ci rende liberi arbitri davanti a Dio** delle nostre decisioni, e quella **comunitaria** che ci sostiene e intercede per noi affinché siamo **forti nel prenderle secondo la volontà di Dio**.

**E Dio ascolta**, ma non secondo il volere umano, ma da forza **per portare avanti il suo disegno**, il suo piano, anche fino alla morte.

Ma conforta con segni inequivocabili: nel caso di Gesù: «*E venne un Angelo a confortarlo*» Il che non è detto debba sempre essere uno spirito celeste, ma il consiglio imprevisto, “di coincidenza”, di una persona che condivide la preghiera.

Questa è la risposta di Dio alla preghiera.

Dice la supplica alla Ss.Trinità: «*Tu ci inviti al dialogo più profondo con Te che solo la preghiera può dare*»

**Dio ci garantisce** questo e **Gesù ce lo conferma** con le sue stesse parole, riguardo alla preghiera comunitaria: «*Quando due sono riuniti nel mio Nome Io sono in mezzo a loro*».

Ma potremmo aggiungere anche in questo contesto l’altra parola di Gesù riguardo all’amore verso di Lui, che ben si esprime anche nella preghiera:«*Se uno mi ama e osserva la Mia Parola, il Padre Mio lo amerà e NOI verremo a Lui.*»

E quante altre volte nel Vangelo Gesù ci da il suo esempio dell’importanza della preghiera nei suoi due aspetti. Basta cercarli.

## 6

Dunque nella vita cristiana la preghiera è il centro e da essa scaturiscono le opere buone che vengono dal cuore.

**Il Rosario è il culmine della preghiera di contemplazione e meditazione, individuale e comunitaria**, perché sullo sfondo della preghiera alla Vergine, che ci rimanda all’inizio dell’opera della redenzione, al Suo avvento per il Sì di Maria, noi **ci immergiamo e ci stupiamo del Grande disegno dell’opera della Redenzione** voluto dalla Ss. Trinità, Misericordia infinita e culminato nell’Incarnazione del Verbo Divino.

Esso si apre, come giustamente abbiamo detto, con la Preghiera di Gesù, prosegue con la preghiera alla Vergine che è colei che ha detto sì, ed usa le parole a Lei rivolte dall’Angelo e da Elisabetta e con

la richiesta di intercessione qual Madre di Dio; e si chiude con la preghiera di Lode alla Trinità Santissima ieri, oggi e sempre.

Quindi anche **la preghiera alla Vergine Santa** ha la sua **giusta collocazione nel non perdere di vista il Centro che è Gesù Cristo e quindi la Ss. Trinità** che l'ha preparata dall'Eternità per il suo progetto di Salvezza.

Maria, assolutamente, **non sostituisce Cristo quale Mediatore e Redentore**, ma, proprio in funzione di questo disegno, **ne diviene**, per Dono gratuito di Dio a noi creature, **la via privilegiata**, quando ci sentiamo davvero poveri, per arrivare a Lui e in Lui a Dio.

**Ella sarà il più potente intercessore**, come avvenne a Cana, **mediatrice di grazie**, ma **il suo ruolo**, che poi Cristo confermò solennemente dalla Croce, è quello di **prendersi cura di noi e noi abbandonarci alla Madre**.

Ella come ogni Madre intercederà presso il Padre per noi, ma **ci esorterà**, ed è quello che dobbiamo chiedere noi in ogni preghiera, **a fare quello che Il Figlio ci dirà**.

Ecco perché, spesso, è la lode alla Trinità SS. che introduce le preghiere alla Vergine, perché essa **è Dono di Dio**. E mai può essere anteposta al Figlio e, ancor più a Dio. Se ne dispiacerebbe Lei Stessa. Ella ci ottiene da Dio, Dio guarda a Lei in modo speciale, ma ricordiamoci che Ella indica sempre il Figlio, mai Se Stessa. **È Dio che opera, Ella Intercede**.

**Gesù è la Via, Maria è la Madre** che, nella preghiera, **ci accompagna sulla Via**, ci indica la Via, e diviene via sicura per restare con Lui che è la Via.

## 7

Dunque, fatte queste premesse, **sembrirebbe inutile pregare con altre preghiere**, come quelle di questo libretto? Assolutamente no!

E ancora una volta la Scrittura ci soccorre: con San Paolo *«lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili»*.

Lo Spirito Santo, che inabitava in **noi, che siamo tempio della Beata Trinità**, viene in aiuto alla nostra preghiera e ci ispira cosa dire quando siamo in ascolto.

E, nei secoli, **lo Spirito**, il Consolatore che ci è stato donato, **ha ispirato tante preghiere riconosciute, nel discernimento Santo della Chiesa**, che aiutano la nostra preghiera, se fatte con attenzione, contemplazione e meditazione.

Certo esse **non sostituiscono** quelle che la Sacra Scrittura, Dio Stesso, ci ha donato, a cominciare dal Padre Nostro, ma, dopo queste, ci soccorrono, ci aiutano a seconda del nostro stato d'animo, del nostro volere entrare nel mistero di Dio.

Non esistono preghiere più o meno importanti o più o meno belle. Esistono preghiere che sono state **ispirate dal desiderio di Dio**, o **da Lui ispirate** per sentirlo vicino a noi. E lo **Spirito Santo** è Colui che **ci sostiene** nel pregare.

## 8

Ecco in quest'ottica allora trovano la giusta collocazione le preghiere di questo libretto, che raccoglie quelle relative all'esperienza spirituale di questo luogo.

Esse rimandano e con forza ci chiedono di **rimettere al centro della nostra preghiera i misteri centrali della Fede: Unità e Trinità di Dio e Incarnazione, Passione Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo**. Infatti la preghiera centrale dell'esperienza, partendo dall'attestazione di Fede di Tommaso nel Vangelo e seguendo quella Ispirata a Suor Faustina dal Signore dice:

**(Gesù, Confido in Te,) Mio Signore e Mio Dio**

**per il dono della Tua incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,**

**(Contemplo, adoro e prego):**

**Santissima Trinità Misericordia Infinita, io confido e Spero in Te!**

Sono chiari ed evidenti **i due misteri centrali della Fede**, anche se presentati capovolti [quanto all'ordine a cui siamo abituati]. Non è un caso.

Gesù più volte aveva invitato tutti a non guardare solo a Lui, ma in Lui anche al Padre che lo ha donato, perché **il dono dell'opera della redenzione è parte dell'unica volontà Divina e cioè è della Ss. Trinità**. “Credete che Io Sono nel Padre e il Padre è in Me. Almeno a motivo delle opere (che compio)”. “IL Padre che è in Me compie le opere che Io faccio”. “Io e il Padre Siamo Uno. Lo Spirito che vi manderò dal Padre prenderà del Mio e ve lo donerà. Egli vi guiderà alla Verità tutta intera”. (Gv 16, 13.15)

Quindi questa preghiera è **una ascensione verso l'intimo Mistero di Dio** che si è donato, e, attraverso il Figlio, in comunione di preghiera con Lo Spirito Santo che ci guida, saliamo al suo intimo mistero di Amore, Carità e ancor più, se si può dire di Dio così, di Misericordia. **Dio**, nel suo Amore nell'incarnazione **scende a noi** e si fa conoscere attraverso l'umana natura di Cristo, **in Cristo noi ascendiamo a Lui** e ne scopriamo, nello stupore l'incomprensibile mistero di Relazione d'amore nelle Tre persone Divine, nell'unità di una Sola Sostanza e il suo essere Amore, Carità e Misericordia.

## 9

**Senza la meraviglia verso queste verità fondanti, la nostra fede è vana!** E forse lo abbiamo dimenticato.

**Ogni preghiera** qui ispirata in maniera ora esplicita, ora tra le righe, ora in modo sottinteso, **rimanda a queste verità: La Trinità è Dio, Amore e Carità, che muove Tutto.**

Non è possibile qui commentare tutte le preghiere. Ma cosa ci colpisce di più in tutto questo è che **alla Ss. Trinità viene dato un nome, non un aggettivo: Misericordia.**

Dunque **Dio è Amore, L'Amore**; Dio è Carità, **la Carità**; Dio è Misericordia, **la Misericordia**. In Dio nulla è attributo, ma tutto è nella sua stessa natura: «È».

Gesù non si è manifestato solo dicendo “Io sono il Veritiero”, Colui che indica una via, Colui che vi porta alla vera vita, ma ha identificato Se Stesso come «**LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA!**» (Gv 14,6), perché in Dio tutto «È».

Non dimentichiamo mai, e si evince anche da queste preghiere, che **Gesù è Il Verbo Divino**, è Dio Fatto Uomo, **non un uomo in cui Dio ha preso dimora** (sarebbe terribile) Gesù è Dio.

Non esageriamo nel ridurre Gesù a solo uomo, snatureremmo l'opera stessa dell'Incarnazione, Dono della Trinità.

Dio per salvarci, ha fatto quello che solo l'onnipotenza poteva fare: **La Misericordia**, che è l'amore che attira ogni creatura nel suo cuore di Luce, **si è incarnata** per “*non perdere nessuno di quelli che il Padre mi ha affidato*”.

**La preghiera a Cristo vale se** riconosciamo in Lui l'Essenza Divina, il suo Essere Dio, in comunione col Padre e lo Spirito. Altrimenti sarebbe vana, pura superstizione.

**Il Fine dell'incarnazione è la [nostra]Salvezza Eterna.** Gesù lo ha detto chiaramente. Non dimentichiamolo.

Se viviamo con questa prospettiva, anche **le nostre opere quaggiù saranno simile alle sue**, anzi Egli ebbe a dire di più grandi, perché, nella preghiera, lo Spirito ci guiderà nell'agire e alla Verità, così che anche **in questo mondo potremmo sperimentare quanto un giorno vivremo nei cieli.**

Si perché anche questo Gesù ci ha ricordato: un giorno **saremo giudicati sull'Amore**, sulla Misericordia, Sulla Carità e, come Egli ha detto, **vi è una conseguenza** per queste nostre scelte di vita, che sono verità di fede: Il Paradiso, il Purgatorio, L'inferno.

## 10

Dunque il messaggio stupendo che ci viene ricordato, lo stupore, la meraviglia di fronte all'amore di Dio, che abbiamo un po' dimenticato, è quello di **non temere di accostarci al trono della Grazia**, all'Altare da cui sgorga l'acqua della Misericordia, (come ci ricorda il segno qui dato) **attraverso l'Eucaristia**, dono vivente della presenza di Dio, della Misericordia, di Gesù, Volto della Misericordia che ci aiuta a rimanere saldi nella Verità che è Dio stesso!

**Nessuno è perduto se confida**, sinceramente pentito, nella Divina Misericordia, che è Dio stesso. Ognuno di noi, può essere il buon ladrone, che **consapevole del suo errore, accoglie la pena** e si accorge che **Dio, gli si è fatto vicino fino a prendere la sua stessa pena**, pur senza peccare, **pur di attendere il suo sì a Lui**.

E sinceramente pentito finalmente si sentirà dire “ *Oggi stesso sarai con me in Paradiso*”

Ecco dove arriva la Misericordia.

**Sulla Croce** c'è tutta la Sua Essenza, la Sua Onnipotenza, l'Onnipotenza dell'Amore, della Carità, della Misericordia, di Dio!

C'è il Figlio di Dio che è Dio!

Questo è il messaggio di questo luogo. Con questo atteggiamento è stato ricordato qui come pregare.

Lasciamoci meravigliare da Dio Trinità Misericordia, Amore, Carità, Misericordia, Grazia trascendente, Verità che ci fa liberi rivelandosi in Cristo, nostro Salvatore e Signore nella comunione dello Spirito Santo!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre in eterno!

*(Commento tratto dall'esperienza spirituale di Maccio)*